GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 3 APRILE — NUM. 78

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 31 *marzo* 1878

Collegio elettorale di Pescina — Inscritti 1327, votanti 862. Marselli Nicola 650, Mascitelli 206, Ottavi Vincenzo 1, nulli 5. — Eletto Marselli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di essere stato annunziato il compimento delle votazioni fattesi per la nomina dei componenti la Commissione del bilancio, si procedette ad altre votazioni di ballottaggio per la nomina delle Commissioni delle petizioni e di accertamento del numero de' deputati impiegati, non che ad una prima votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i resoconti amministrativi. Svolta di poi dal deputato Cavalletto la sua interrogazione sopra l'esecuzione della legge 23 giugno 1877, e fatte in proposito alcune dichiarazioni dal Ministro delle Finanze, si continuò la discussione dello schema concernente il trattato di commercio conchiuso colla Francia. Vi presero parte i deputati Mancini, Bonacci, Frenfanelli, il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Luzzatti. Venne in fine annunziata una interrogazione dei deputati Lucchini e Del-l'Angelo al Ministro di Grazia e Giustizia circa i provvedimenti che intende prendere riguardo ai matrimoni celebrati col solo rito ecclesiastico; e fu dal detto Ministro presentato il resoconto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo per il Culto dell'esercizio 1876.

LEGGI E DECRETI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

di concerto coi Ministri delle Finanze, dell'Interno, della Istruzione Pubblica e dei Lavori Pubblici, in conformità delle deliberazioni prese nel Consiglio dei Ministri ai sensi del R. decreto 25 *agosto* 1876, *n.* 3289,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico:

a) Di esaminare e riferire quali debbano essere i pubblici servizi da affidare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

b) Di esaminare e riferire quali possano essere i vantaggi, ovvero gl'inconvenienti derivanti dalla divisione del Ministero delle Finanze in due Ministeri, mediante la istituzione del Ministero del Tesoro, stabilita col Regio decreto 26 dicembre 1877.

Art. 2. La Commissione è composta di diciotto membri, ed eleggerà nel suo seno il Presidente.

Essa presenterà la sua relazione entro un mese dalla data della sua costituzione.

Art. 3. Sono chiamati a far parte della Commissione i signori:

Boccardo comm. Girolamo, professore dell'Università di Genova, senatore del Regno;
Cacace comm. Tito, Presidente della Camera di Commercio di Napoli, senatore del Regno;
Martinelli comm. Massimiliano, Consigliere di Stato, senatore del Regno;
Rizzari comm. Mario, senatore del Regno;
Rossi comm. Alessandro, senatore del Regno;
Sacchi comm. Vittorio, Consigliere della Corte dei Conti, reggente il Banco di Napoli, senatore del Regno;
Zini comm. Luigi, Consigliere di Stato, senatore del Regno;
Bertani dott. Agostino, deputato al Parlamento;
Cocco-Ortu avv. Francesco, deputato al Parlamento.
Ferrara comm. Francesco, direttore della Scuola superiore di Commercio in Venezia, deputato al Parlamento;

La Porta Luigi, deputato al Parlamento;
Luzzatti comm. Luigi, professore all'Università di Padova, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, deputato al Parlamento;
Mantellini comm. avv. Giuseppe, Consigliere di Stato, deputato al Parlamento;
Maurogònato Pesaro comm. dott. Isacco, deputato al Parlamento;
Nervo Luigi, deputato al Parlamento;
Pericoli avv. Pietro, deputato al Parlamento;
Secondi dott. Giovanni, deputato al Parlamento;
Spaventa comm. Silvio, deputato al Parlamento.

Roma, 3 aprile 1878.

CAIROLI.
SEISMIT-DODA.
ZANARDELLI.
DE SANCTIS.
BACCARINI.

Il Num. **4327** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 10 luglio 1861, n. 94, institutiva del Gran Libro del Debito Pubblico;
Vista la legge del 29 aprile 1877, n. 3790, con cui per le rendite del consolidato del 5 e del 3 per cento fu autorizzata la formazione d'iscrizioni miste intestate a persona determinata e rappresentate da certificati accompagnati da cedole semestrali pagabili nel Regno al portatore;
Visto il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;
Sulla proposta del Ministro del Tesoro;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le iscrizioni miste delle rendite del consolidato 5 p. 100 sono come quelle al portatore distinte in serie di lire 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500 e 1000.

Similmente quelle del consolidato 3 per 100 sono di lire 3, 6, 15, 30, 60, 150, 300 e 900.

Art. 2. Le iscrizioni miste indicano:

1° Il numero d'ordine che incomincia dall'unità per ciascuna delle categorie del consolidato 5 per 100 e 3 per 100 per ogni serie;

2° L'ammontare dell'annua rendita in lire italiane espresso in lettere e in cifre;

3° Il giorno primo del semestre dal quale ne incomincia il godimento;

4° Il cognome e il nome, il nome del padre e il domicilio del titolare della rendita e la data dell'iscrizione.

Esse sono firmate dal direttore generale, dal capo della Divisione del Gran Libro, e sono munite del *visto* del rappresentante l'Uffizio di riscontro della Corte dei Conti.

Art. 3. Le iscrizioni miste sono rappresentate da certificati che consistono nell'estratto delle medesime, e che portano le identiche firme e lo stesso *visto* che esse hanno sul Gran Libro.

Ogni certificato d'iscrizione ha annesse non meno di diciotto e non più di venti cedole al portatore, staccate da matrice e che servono per la riscossione nel Regno delle rate semestrali a partire dal semestre da cui incomincia il godimento dell'iscrizione.

Art. 4. I certificati delle iscrizioni miste, oltre il bollo di cui allo articolo 9 della legge del 10 luglio 1861, n. 94, hanno un bollo a secco e sono in carta filigranata.

Anche le cedole hanno un bollo a secco.

I certificati e le cedole saranno conformi ai modelli visti d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro e depositati insieme col presente decreto negli Archivi generali del Regno.

Art. 5. Esaurite le cedole di un certificato, ne viene consegnato un altro munito di nuove cedole al titolare o a chi ne abbia da lui ricevuto mandato o delegazione contro restituzione del certificato precedente.

Il nuovo titolo è, come in ogni altro caso d'emissione, soggetto al diritto di bollo di cui all'articolo 9 della legge del 10 luglio 1861, n. 94.

Art. 6. Per ottenere la traslazione, la riunione o la divisione delle iscrizioni miste, o la loro conversione in iscrizioni nominative od al portatore, si devono presentare i relativi certificati accompagnati dalle cedole non ancora maturate, a partire da quella per il semestre con cui deve cominciare la decorrenza del godimento della nuova iscrizione.

Art. 7. Quando per successione o per altre cause un'iscrizione mista sia da trasferirsi a persone o stabilimenti contemplati nella prima parte dell'articolo 2 della legge del 29 aprile 1877, n 3790, la medesima è contemporaneamente convertita in iscrizione nominativa.

Art. 8. Nel caso di opposizione per lo smarrimento del certificato di una iscrizione mista, si osservano le formalità su tal proposito stabilite per le iscrizioni nominative.

Compiute le prescritte pubblicazioni senza che siasi formata opposizione al rilascio del nuovo certificato, se si presentano tutte le cedole del certificato smarrito non ancora scadute a partire da quella del semestre col quale dovrebbe cominciare il godimento della nuova iscrizione, questa viene accesa e se ne spedisce il corrispondente certificato, previo annullamento della iscrizione precedente; se non si presentano le dette cedole si emette semplicemente il certificato provvisorio contemplato dal secondo alinea dello articolo 2 della legge del 29 aprile 1877, n. 3790.

Le precedenti disposizioni si osservano eziandio nei casi che in conseguenza di opposizione per il fallimento del titolare o per controversia sul diritto a succedere si dovesse trasferire ad altro nome l'iscrizione colpita da opposizione, e non presentandosene il certificato l'emissione del nuovo titolo dovesse esser preceduta dalle pubblicazioni avanti dette.

Art. 9. Per emettere il certificato provvisorio l'iscrizione colpita dall'opposizione è trasferita sopra uno speciale registro delle iscrizioni rappresentate da certificati provvisori, in seguito al che la precedente iscrizione mista non è più considerata come vigente, se non al solo effetto del pagamento delle cedole state emesse sulla medesima, e il certificato che la rappresentava s'intende di pieno diritto annullato.

Art. 10. Le iscrizioni sul registro speciale di cui all'articolo precedente indicano:

1° Il numero d'ordine che incomincia dall'unità per ciascuna categoria del consolidato senza distinzione di serie;

2° L'ammontare dell'annua rendita in lire italiane espresso in lettere e in cifre;

3° Il numero d'iscrizione della rendita mista colpita da opposizione e da cui l'iscrizione provvisoria deriva;

4° Il semestre sino a cui inclusivamente sono state emesse le cedole sul certificato misto che rimase annullato;

5° Il cognome e il nome, il nome del padre e il domicilio della

persona cui fu riconosciuto il diritto alla rendita ed a ritirarne a suo tempo il nuovo titolo.

Le iscrizioni provvisorie portano le firme ed il visto di cui all'art. 2 e la data.

Art. 11. I certificati provvisori consistono nell'estratto delle iscrizioni del registro speciale di cui all'art. 9, e portano le stesse firme e lo stesso visto delle medesime.

Essi sono in carta filigranata, muniti di bollo a secco, e conformi ai modelli visti d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro e depositati insieme col presente decreto negli Archivi generali del Regno.

Anche i certificati provvisori sono soggetti al bollo di cui all'art. 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94.

Art. 12. Le iscrizioni provvisorie si possono trasferire nei modi stabiliti per le iscrizioni nominative, e sono soggette ad opposizione nei casi e per gli effetti previsti dall'art. 2 della legge del 29 aprile 1877, n. 3790.

Esse non si possono dividere, nè riunire, nè può sulle medesime farsi annotazione di vincolo o d'ipoteca.

Art. 13. Quando siano scadute o si presentino le cedole relative alla iscrizione mista, per la quale fu emesso il certificato provvisorio a partire da quella del semestre con cui dovrebbe cominciare il godimento della nuova iscrizione definitiva, le iscrizioni provvisorie sono annullate verso restituzione del certificato provvisorio, e le relative rendite sono, secondo i casi, reiscritte sui registri delle iscrizioni miste o convertite in iscrizioni nominative od al portatore e i nuovi titoli sono, consegnati a chi di ragione.

Art. 14. Le disposizioni contenute nei regolamenti in vigore riguardo alle iscrizioni nominative ed alle cedole delle cartelle al portatore del consolidato sono applicabili rispettivamente alle iscrizioni ed alle cedole delle rendite miste in tutto ciò che non sia contrario alla legge del 29 aprile 1877, n. 3790, ed al presente decreto.

Art. 15. La legge del 29 aprile 1877, n. 3790, avrà la sua attuazione a cominciare dal 1° luglio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. Bargoni.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., con R. decreto in data 24 marzo 1878, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha collocato a disposizione il tenente generale Mezzacapo cav. Luigi, già Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 23 gennaio 1878:

Misuracca Nunzio, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 febbraio 1878:

Barelli Giuseppe, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con RR. decreti del 3 marzo 1878;

Zanzi Antonio, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado;

Petrei Eugenio, già delegato mandamentale di 1ª classe id., riammesso in servizio col grado di delegato di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 marzo 1878:

Azzolini Giovanni, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con R. decreto del 24 febbraio 1878:

Ajello Carlo, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con R. decreto del 28 febbraio 1878:

Sanfilippo Giovanni, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1878:

Pelissa cav. Girolamo, ispettore di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Stalla Stefano, delegato id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 marzo 1878:

Poppi Luigi, applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 marzo 1878:

Vecchi Bruno, applicato di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 marzo 1878:

Gadda comm. avv. Giuseppe, prefetto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità;

Cammarota comm. Gaetano, prefetto di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Con R. decreto del 7 marzo 1878:

Pedrazzi Innocenzo, già applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 febbraio 1878:

Spatocco Michele, segretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 10 marzo 1878:

Cataldi Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Formilli Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., revocato il decreto di nomina ad uffiziale d'ordine per essere stato chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 17 marzo 1878 l'agente di Cambio presso la Borsa di Commercio in Torino, signor Balbino Giovanni, fu nominato agente di Cambio accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le operazioni di Debito Pubblico.

Elenco *annesso al R. decreto 27 gennaio 1878, sulle strade comunali obbligatorie* (Continuazione - Vedi numeri 63, 64, 69, 74, 75 e 77)

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Pisa	Campiglia	Strada detta di Casalappi, dal fiume Cornia per Casalpiano a Casalappi	5325	23,989 51	28,989 51	7,240 »	
Porto Maurizio	Aurigo	Strada da Borgomaro ad Aurigo, tronco nel territorio di Aurigo	1641	16,600 »	16,600 »	4,150 »	
	Borghetto S. Nicolò	Id. da Borghetto alla provinciale del littorale	2606	25,916 74	25,916 74	6,470 »	
	Borgo S. Agata	Id. dalla nazionale a Borgo	1216	15,100 »	15,100 »	3,770 »	
	Castelvecchio S. Maria Magg.	Id. da Costa d'Oneglia a Castelvecchio (1° tronco)	1450	13,900 »	13,900 »	3,470 »	
	Colla	Id. dal littorale a Colla	4359	45,910 »	45,910 »	11,470 »	
	Costa d'Oneglia	Id. da Costa d'Oneglia a Castelvecchio (2° tronco)	748	6,300 »	6,300 »	1,570 »	
	Diano Arentino	Id. da Diano Castello a Diano Borello, con diramazione per Diano Arentino, tratto nel territorio di Diano Arentino	884	7,300 »	7,300 »	1,820 »	
	S. Biagio Cima	Id. da Vallecrosia a Soldano	1803	21,387 82	21,387 32	5,340 »	
	Soldano	Id. da Vallecrosia a Soldano	240	4,138 79	4,138 79	1,030 »	
	Vallecrosia	Id. da Vallecrosia a Soldano	891	17,471 89	17,471 89	4,360 »	
	Villaguardia	Id. da Pontedassio a Villariani	2040	24,100 »	24,100 »	6,020 »	
	Villariani	Id. da Pontedassio a Villariani, tronco nel territorio di Villariani	111	900 »	900 »	220 »	
Potenza	Avigliano	Strada dalla provinciale Potenza-Melfi alla contrada Filiani	1492	16,200 »	16,200 »	4,050 »	
	Brienza	Id. da Brienza al comune di Sasso Castalda	3241	42,600 »	42,600 »	10,650 »	
	Castelsaraceno	Id. dal comune alla nazionale Sapri-Jonio	15726	157,000 »	157,000 »	39,250 »	
	Colobraro	Id. dall'abitato alla nazionale Sapri-Jonio	8264	73,000 »	73,000 »	18,250 »	
	Craco	Id. da Craco alla nazionale della Valle dell'Agri	1223	10,000 »	10,000 »	2,500 »	
	Genzano	Ponte in ferro sul fiume Bradano attraversante la obbligatoria Genzano Palmira	30	77,000 »	52,000 »	13,090 »	
	Palmira				24,640 »	6,160 »	
	Lavello	Strada dal comune al confine di Minervino Murge	11721	116,397 58	116,397 58	29,090 »	
	Matera	Id. da Matera al confine territoriale di Laterza	10899	142,000 »	142,000 »	35,500 »	
	Montalbano Jonico	Id. dalla masseria Izzo all'abitato di Adriace	9083	58,000 »	58,000 »	14,500 »	
	Montescaglioso	Id. da Montescaglioso al confine territoriale di Matera	8361	104,290 18	104,290 18	26,070 »	
	Picerno	Id. dal comune alla nazionale Appulo-Lucana	2602	39,931 21	39,931 21	9,980 »	
	Pignola	Id. da Pignola a Potenza	6679	25,787 61	25,757 61	6,440 »	
	S. Martino d'Agri	Id. dal comune all'innesto con la provinciale di 2ª serie	1429	35,000 »	35,000 »	8,750 »	
	Sasso di Castalda	Id. da Sasso di Castalda al confine di Brienza	2995	27,355 17	27,355 17	6,830 »	
	Trecchina	Id. dal torrente S. Quaranta, confine di Rivello alla provinciale Lauria-Maratea	3125	28,287 84	28,287 84	7,070 »	
	Valsenni	Id. dall'abitato alla nazionale Sapri-Jonio	1054	14,000 »	14,000 »	3,500 »	
	Venosa	Id. detta Terrenere: primo tronco al molino la Torre; secondo tronco al tratturo di Spinazzola	7553	82,000 »	82,800 »	20,700 »	
	Cancellara	Id. da Cancellara al Piano del Cerro	7521	40,192 »	40,192 »	10,020 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	S. Mauro Forte	Id. dal comune alla provinciale Oliveto-Stigliano presso la Crocetta	225	10,881 04	10,881 04	2,720 »	Id. 10 gennaio 1875 (9ª rip.)
Ravenna	Bagnara di Romagna	Ponte in legno sul fiume Santerno tra Bagnara e Mordano	78	60,000 »	60,000 »	15,000 »	
	Castel del Rio	Strada detta di Belvedere, tronco sul territorio di Castel del Rio	9517	44,394 84	44,394 84	11,090 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Reggio Calabria	Africo	Strada da Africo a Piedimpisa	6612	75,000 »	75,000 »	18,750 »	
	Ardore	Id. da Ardore a S. Nicola	2929	23,000 »	23,000 »	5,750 »	
	Id.	Id. da S. Nicola a Bombile	4010	30,000 »	30,000 »	7,500 »	
	Campo di Calabria	Id. dal comune alla Melia	7577	66,000 »	66,000 »	16,500 »	
	Cataforio	Id. detta Sala, da S. Sperato a Mosorrofa	6018	60,000 »	60,000 »	15,000 »	
	Cosoleto	Id. dalla provinciale Tirrena a Stizzano	640	16,172 97	16,172 97	4,040 »	
	Feroleto della Chiesa	Id. dal comune alla provinciale del Tirreno	886	7,000 »	7,000 »	1,750 »	
	Gallina	Id. da Ravagnese al torrente Valanidi	4663	50,000 »	50,000 »	12,500 »	
	Gerace	Id. detta del Novito, da Gerace ad Agnone	5146	45,603 30	45,603 30	11,400 »	
	Laureana	Id. da Laureana al confine con Fabbrizia	14470	60,000 »	60,000 »	15,000 »	
	Maropati	Id. detta del Pozzo, dal comune alla provinciale Cinquefrondi-Laureana	395	7,400 »	7,400 »	1,850 »	
	Rosarno	Id. dalla nazionale presso Rodano a S. Ferdinando	4965	27,000 »	27,000 »	6,750 »	
	S. Ilario	Id. da S. Ilario a Condoianni	1578	24,500 »	24,500 »	6,120 »	
	Staiti	Id. detta Vulimi da Staiti alla provinciale del Jonio	9519	74,741 82	4,741 82	18,680 »	
Roma	Arlena	Strada da Toscanella a Tessennano, tronco nel territorio di Arlena	6940	51,155 73	51,155 73	12,780 »	
	Bassano in Teverina	Id. da Bassano in Teverina alla stazione ferroviaria	5424	54,334 98	54,334 98	13,580 »	
	Bassiano	Id. da Bassiano alla Badia di Valvisciola	7540	86,134 04	86,134 04	21,530 »	
	Campagnano	Id. da Campagnano al confine di Anguillara	6318	41,729 80	41,729 80	10,430 »	
	Id.	Id. dalla consortile campagnanese al confine di Scrofano	3277	24,000 »	24,000 »	6,000 »	
	Canino	Id. da Canino al confine di Tessennano	1378	10,462 43	10,462 43	2,610 »	
	Carpineto	Id. da Carpineto al confine di Montelanico	5537	34,000 »	34,000 »	8,500 »	
	Montelanico	Id. dal Ponte del Soccorso al confine di Carpineto	3478	22,000 »	22,000 »	5,500 »	
	Casape	Id. da Casape al confine di S. Gregorio di Sassola	1869	16,698 98	16,698 98	4,170 »	
	Castel Madama	Id. detta di S. Sebastiano	4529	36,976 16	36,976 16	9,240 »	
	Corneto	Id. da Corneto alla consortile Empolitana	2169	16,609 73	16,609 73	4,150 »	
	Civita Lavinia	Id. dal comune alla provinciale Appia	1065	4,600 »	4,600 »	1,150 »	
	Cori	Id. consortile Cori-Torrecchia-Cisterna	10087	64,015 95	43,210 74	10,800 »	
	Cisterna				19,204 76	4,800 »	
	Fabbrica	Id. consortile da Fabbrica alla stazione ferroviaria di Borghetto	9996	31,041 60	7,595 88	1,890 »	
	Carbognano				3,716 30	920 »	
	Vallerano				2,876 63	710 »	
	Corchiano				2,492 95	620 »	Quote consortili.
	Ronciglione				6,494 21	1,620 »	
	Caprarola				5,704 82	1,420 »	
	Canepina				2,160 81	540 »	
	Fiano Romano	Id. da Fiano al confine di Civitella S. Paolo	2395	22,000 »	22,000 »	5,500 »	
	Filacciano	Id. dal confine di Nazzano per Filacciano al confine di Ponzano	2106	17,598 14	17,598 14	4,390 »	
	Frascati	Id. da Frascati a Colonna, tronco a carico di Frascati	5324	27,267 08	27,267 08	6,810 »	
	Colonna	Id. da Frascati a Colonna, tronco a carico di Colonna	3133	16,045 79	16,045 79	4,010 »	
	Gallicano nel Lazio	Id. da Gallicano alla consorziale Pedimontana	1605	22,496 36	22,496 36	5,620 »	
	Genzano	Id. dalla provinciale Appia al confine di Roma	939	10,400 »	10,400 »	2,600 »	
	Id.	Id. dalla consortile nettunese al confine di Genzano	3084	11,000 »	11,000 »	2,750 »	
	Gorga	Id. dalla casetta Fioramonti a Gorga	3683	48,000 »	48,000 »	12,000 »	
	Grotte S. Stefano	Id. detta di Montecalvello per Graffignano	7070	68,651 64	68,651 64	17,160 »	
	Licenza	Id. da Licenza alla consortile Licentina (3° tronco)	4077	50,710 92	50,710 92	12,670 »	
	Montecelio	Id. detta Romana, 1° e 2° tronco, da Montecchio al ponte di Colleferro, e alla Maremmana inferiore	6789	33,168 53	33,168 53	8,290 »	

PROVINCIA	COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	LUNGHEZZA metri	IMPORTO totale dei lavori	SOMME su cui si basa il sussidio	RAGIONE del sussidio che si assegna nella proporzione di un quarto	OSSERVAZIONI
Segue Roma	Montecompatri	Strada da Montecompatri al confine di Rocca Priora	2021	18,000 »	18,000 »	4,500 »	
	Monte S. Giovanni	Id. dalla frazione Colli alle case Calderoni, e da queste alla strada Anitrella	2259	35,897 93	35,897 93	8,970 »	
	Oppido Mamertino	Id. Amato-Oppido: 1° tronco da Amato al fiume Marro; 2° tronco tra le comunali di Varapodio e di Oppido	4880	70,427 07	70,427 07	17,600 »	
	Oriolo Romano	Id. da Oriolo al confine di Veiano	2206	11,000 »	11,000 »	2,750 »	
	Orte	Id. Orte-Bassanello	3964	48,870 »	48,870 »	12,210 »	
	Proceno	Id. da Proceno al confine Grossetano	5555	34,645 15	34,645 15	8,660 »	
	Riano	Id. da Riano alla consortile Tiberina	3021	26,000 »	26,000 »	6,500 »	
	Rocca Giovane	Id. da Rocca Giovane alla consorziale Licentina	2499	21,730 92	21,730 92	5,430 »	
	San Gregorio di Sassola	Id. da S. Gregorio al confine di Casape	1559	22,695 26	22,695 26	5,670 »	
	S. Angelo in Capoccia	Id. dall'abitato alla Palombarese	3421	20,808 66	20,808 66	5,200 »	
	Id.	Id. dal confine di Mentana alla Palombarese	2411	15,792 94	15,792 94	3,940 »	
	Scrofano	Id. da Scrofano al confine di Roma	6326	22,000 »	22,000 »	3,940 »	
	Id.	Id. da Scrofano al confine di Campagnano	3303	27,000 »	27,000 »	5,500 »	
	Serrone	Id. da Serrone alla Prenestina nuova	2209	17,463 95	17,463 95	4,360 »	
	Tessennano	Id. dal confine di Arlena a quello di Canino	6176	43,275 36	43,275 36	10,810 »	
	Toscanella	Id. da Toscanella al confine territoriale di Arlena	4352	14,084 45	14,084 45	3,520 »	
	Torre Caietani	Id. da Torre Caietani alla consortile Prenestina nuova	2713	20,782 62	20,782 62	5,190 »	
	Torrice	Id. consortile da Ceccano alla provinciale Casilina con diramazione ad Arnara	9323	58,000 »	17,400 »	4,350 »	Quote consortili.
	Arnara				17,400 »	4,350 »	
	Ceccano				23,200 »	5,800 »	
	Vallecorsa	Id. da Vallecorsa al confine di Castro	4273	15,465 50	15,465 50	3,860 »	
	Veiano	Id. da Veiano al confine di Oriolo	3723	45,132 06	45,132 06	11,280 »	
	Veroli	Id. dal villaggio di S. Angelo in territorio di Veroli al confine di Bauco	1598	12,875 67	12,875 67	3,210 »	
	Vignanello	Id. dal confine di Gallese al quadrivio Vignanello Bassanello	1570	5,000 »	5,000 »	1,250 »	
	Id.	Id. da Centignano al confine di Soriano	708	2,800 »	2,800 »	700 »	
	Bagnorea	Id. da Bagnorea a Civita Antica	1117	10,883 82	10,883 82	2,720 »	Sussidio suppletivo a quello già concesso con R. decreto 9 settembre 1875 (10ª rip.)
	Montelibretti	Id. dalla stazione ferroviaria di Corese a Montelibretti	10519	16,710 90	16,710 90	4,170 »	Id. 28 dicembre 1873 (7ª rip.)
	Montorio Romano	Id. da Montorio per Nerola	3054	7,700 »	7,700 »	1,920 »	Id. 19 aprile 1876 (11ª rip.)
Rovigo	Bottrighe	Strada sommità R. argine di Po dalla rampa detta Cavezzole o Cavannella di Po	5154	30,000 »	26,000 »	6,500 »	Si è ridotta la base del sussidio escludendo il costo delle piazzette per il deposito del brecciame.
Salerno	Altavilla Silentina	Strada da quella di Altavilla alla provinciale di Albanella (2° tronco)	2541	5,310 39	5,310 39	1,320 »	
	Atrani	Id. consortile Atrani-Ravello-Scala	5618	198,000 »	49,500 »	12,370 »	Quota consortile.
	Ravello				57,420 »	14,350 »	
	Scala				59,400 »	14,850 »	
	Campora	Id. da Campora alla provinciale Laurina-Stia	5199	60,000 »	60,000 »	15,000 »	
	Castelcivita	Id. da Castelcivita alla provinciale	830	11,000 »	11,000 »	2,750 »	
	Cava dei Tirreni	Id. da Galivi a Casaburi e S. Pietro	2896	48,000 »	48,000 »	12,000 »	
	Galdo	Id. da Galdo alla frazione di Castelluccio	6037	118,524 68	100,000 »	25,000 »	Si è ridotta la base del sussidio per le economie che si potranno ottenere durante l'esecuzione dei lavori, secondo il parere del Genio civile.
	Giffoni sei Casali	Id. detta Lieti	1881	30,000 »	30,000 »	7,500 »	
	Ispani	Id. da Ispani alla sua frazione Copitello	5051	45,000 »	45,000 »	11,250 »	
	Montoro Inferiore	Id. da Piano a Piazza di Pandola per S. Bartolomeo	1756	27,000 »	27,000 »	6,750 »	

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: nº 98844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di *Tromberi* Pietro fu Bernardo, domiciliato in Dueville, Vicenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tromben* Pietro fu Bernardo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (5ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 623130 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di *Marino* Paola di Filippo, nubile, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Marino* Paola, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 253703 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 70763 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 150, al nome di Colecchi Vincenzo fu *Giacinto Antonio*, domiciliato in Napoli; n. 255603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72663 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Colecchi Vincenzo fu *Giacinto Antonio*, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colecchi Vincenzo fu *Giancrisostomo*, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 3 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINO *officiale della estrazione del lotto seguita il* 30 *marzo* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

PALERMO. . . .	41	3	71	65	72

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in Sessione straordinaria alle ore 8 pom. del giorno 8 del prossimo mese di aprile per trattare degli affari iscritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Partecipazione di deliberazioni prese dalla Deputazione a termini dell'articolo 180, n. 9 della legge comunale e provinciale:

a) Voto sulla concessione del sussidio governativo al comune di Sermoneta per la costruzione della strada obbligatoria Sermoneta-Sezze;

b) Id. al comune di Castiglione in Teverina per le due strade una alla Stazione omonima, l'altra al confine di Civitella d'Agliano;

c) Nomina di un supplente per la Commissione incaricata del conferimento dei Banchi del lotto.

2. Nomina di un ingegnere per la Commissione di appello per l'imposta sui fabbricati.

3. Nomina di un delegato per la Commissione istituita con decreto Ministeriale coll'incarico di studiare e presentare le proposte opportune per l'erezione in Roma di un palazzo di giustizia.

4. Nomina dei delegati pel riparto della coltivazione dei tabacchi nei circondari di Velletri e Viterbo.

5. Consuntivo 1876.

6. Prosecuzione della strada Tiberina da S. Antimo a Torrita.

7. Progetto per la ricostruzione del ponte sul Treja.

8. Variante al lavoro in corso per le correzioni della Casilina al Ponte del Cefalone.

9. Id. per la correzione di due tratti della strada provinciale Ariana.

10. Istanza dei comuni di Ceccano, Arnara e Torrice perchè la provincia concorra per un terzo delle spese di costruzione della strada consorziale da Ceccano alla Casilina.

11. Domanda del comune di Sermoneta per il sussidio provinciale nella costruzione della strada obbligatoria per Sezze.

12. Concorso ai posti vacanti dell'ufficio tecnico.

13. Modificazione dell'articolo 21 del regolamento dell'ufficio tecnico sulle diarie e trasferte.

14. Contributo della provincia in ragione di un terzo del fondo occorrente a pareggiare le deficienze verificatesi nei bilanci del Brefotrofio di Viterbo negli anni 1876, 1877 e 1878.

15. Istanza del sig. Gregorio Pesci per acquisto di relitto della strada Aurelia presso il Ponte di Cetti.

16. Domanda di sussidio fatta dal Comitato costituitosi in Brescia per l'erezione di un monumento al Re Vittorio Emanuele sul Colle di S. Martino.

17. Istanza del comune di S. Felice Circeo per essere sussidiato per la costruzione del cimitero.

18. Reclamo del signor Domenico Alfonso Agosti contro la proclamazione del consigliere provinciale del mandamento di Bagnorea.

19. Proposta di aumento di fondo per portare da 30 a 40 i posti degli alunni della provincia nell'Istituto dei sordo-muti.

20. Proposta per il concorso della provincia nelle spese di costruzione del Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in Roma.

21. Domanda del Comizio Agrario per avere il sussidio della provincia per l'Esposizione in Roma delle macchine mietitrici e falciatrici.

22. Progetto per la ricostruzione del ponte dell'Elce sulla strada Aurelia.

23. Progetto per la ricostruzione del ponte del Biedano sulla strada Aurelia.

24. Domanda di diversi comuni consorziati del circondario di Viterbo diretta ad ottenere dalla provincia un sussidio di lire 25,000 per nuovi studi ferroviari.

25. Spesa occorrente per la istituzione del corpo delle guardie forestali rurali, a norma della nuova legge 20 giugno 1877.

Roma, li 27 marzo 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il R. decreto in data del 12 agosto 1877, n. 199, col quale si dichiarava opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, nonchè di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Visto il decreto 31 ottobre 1877, n. 102, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, designava i fondi da espropriarsi per tali fortificazioni;

Visto il decreto in data del 13 novembre 1877, n. 4, col quale il comandante la Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà attribuitegli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione del podere denominato *Terrarossa*, di proprietà del sig. Francesco Navone;

Visto il precedente decreto prefettizio in data del 1° marzo corrente mese, n. 7861, col quale per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate si ordinava il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della pattuita indennità nella somma di L. 30,500;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito in data del 23 marzo corrente mese, n. 1815, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito a favore del signor Navone della somma suindicata;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma è mestieri rendere definitiva la occupazione del podere più sopra indicato, quale fu solo temporaneamente occupato in forza del decreto dell'Autorità militare più sopra accennato;

Visti gli articoli 73, 75 e 76 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione per parte del Ministero della Guerra dell'intiero podere denominato *Terrarossa*, sito nel suburbio di Roma fuori Porta S. Pancrazio, vicino a Bravetta, confinante a nord-ovest colla via Tiradiavoli e a sud-ovest colla via della Crocetta Mattei, e dalle altre parti colla proprietà Marini, appartenente al sig. architetto Francesco Navone, a favore del quale è stata dal suaccennato Ministero depositata la convenuta indennità, come risulta dalla dichiarazione provvisoria di deposito più sopra indicata.

Il presente decreto sarà a cura del Ministero espropriante, ed a senso degli articoli 53 e 54 della succitata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro entro il termine di giorni 15, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di giorni cinque dalla sua data inserito per estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, che è il giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari di questa provincia.

Roma, 27 marzo 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* torna a parlare della dimissione di lord Derby per enumerare tutte le concessioni fatte dalla Russia sul terreno diplomatico e militare, e conchiude con queste parole:

" La Russia avendo fatto tutto per il mantenimento della pace, ed avendo addimostrato la più grande condiscendenza, non prenderà d'ora innanzi consiglio che dai suoi propri interessi e dal suo onore nel caso in cui piacesse ad altri di minacciarli. "

Gli altri giornali russi sono pure molto bellicosi. La *Gazzetta Russa* di Pietroburgo dichiara che una guerra coll'Inghilterra non ispaventa punto la Russia, la quale sa che è in grado di arrecare al suo avversario dei colpi più disastrosi di quelli che potrebbero essere diretti contro di lei. Poi, secondo la stessa Gazzetta, una guerra coll'Inghilterra condurrebbe alla soluzione di molte altre quistioni che il trattato di Santo Stefano ha appena sfiorate.

Il *Golos* tiene un linguaggio ancora più aspro. " Non è sull'Europa, dice esso, che dobbiamo appoggiarci, ma sulla nostra energia, e fare tutto ciò che un amico sincero ci consiglierebbe, cioè: 1° non richiamare dalla Turchia neppure uno dei nostri soldati fino alla sottoscrizione della pace definitiva, cioè a dire profittare di un diritto che ci concedono i preliminari; 2° domandare immediatamente che la Porta intimi all'Inghilterra di richiamare la sua flotta dal mare di Marmara; 3° per appoggiare questa domanda, occupare il Bosforo e fortificarlo con tutti i mezzi di cui dispone la Russia; indi dichiarare al governo turco che se, nelle quarantotto ore, la flotta inglese non si è ritirata, le truppe russe entreranno a Costantinopoli; 4° occupare Gallipoli ed erigervi delle fortificazioni per il caso di una guerra coll'Inghilterra; 5° se si rilevasse che in seguito ad intrighi pari a quelli di cui fu vittima Abdul-Aziz, l'attuale Sultano corra un pericolo qualunque, entrare, senza esitanza, a Costantinopoli, chè in caso diverso non sapremmo più da chi far firmare il trattato definitivo. "

Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* crede che il generale Ignatieff sia riescito a chiarire e rendere soddisfacenti le relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria; ma quanto più desiderabile e necessaria gli sembra l'alleanza dei tre imperi, tanto più inevitabile ritiene la guerra coll'Inghilterra. Il corrispondente non si culla in facili illusioni; ammette che l'Inghilterra possiede efficacissimi mezzi di offesa, non però superiori alle risorse difensive della Russia che può rassegnarsi al blocco dei suoi porti traendo da se stessa tutto il bisognevole fino a lotta finita.

" La guerra tra la Russia e l'Inghilterra, prosegue il corrispondente, fu paragonata ad una battaglia tra il cavallo ed il delfino, tra l'elefante e la balena. Infatti nella propria sfera d'azione ognuno dei contendenti ha poco da temere dall'avversario, ma le difficoltà cominciano quando si vuole andare ad attaccarlo nei suoi propugnacoli. In Russia si parla di armare nei porti degli Stati Uniti d'America una

quantità di navi in corso che dovrebbero uccidere a forza di punture di spillo il gigantesco commercio inglese. Si prende anche in considerazione un'impresa di conquista nelle Indie.

« Dichiarata la guerra, nessuna delle due parti avrebbe ad usare all'altra verun riguardo, ma anzi cercherebbe di nuocerle con tutti i mezzi posti a sua disposizione, e lo svantaggio emergerebbe per quella delle due parti che ha bisogno di dipendere dall'estero ed il cui nervo vitale è fuori di sè stesso, esposto a tutti gli insulti di cui sono capaci la forza e l'accorgimento del nemico. Ora si calcola a Pietroburgo che la Russia possa rassegnarsi a vedere anche per dieci anni devastate le sue coste e i suoi porti chiusi; ma l'Inghilterra, che è una grande fabbrica sopra un'isola, trae dall'estero il nutrimento per le sue popolazioni e le materie che alimentano le sue estesissime industrie. La Russia accetterebbe dunque la lotta senza millanterie vane, anzi con fiducia nelle proprie forze. »

Un telegramma che riceve da Vienna il *Pester Lloyd* annunzia che una Commissione composta di ufficiali dello stato maggiore e presieduta dal barone Schoenfeld, ha emesso un parere sulla pace di Santo Stefano dichiarandola nociva agli interessi austro-ungarici. Volendosene paralizzare le dannose conseguenze, l'Austria dovrebbe estendere la sfera della sua potenza militare sopra la Serbia, il Montenegro, la Bosnia e l'Albania.

La maggior parte dei giornali ungheresi consigliano il governo austro-ungarico a non lasciare isolata l'Inghilterra, e il *Pester Lloyd* in particolare sostiene che l'Austria non deve acconsentire ad un compromesso, il quale mettendo la Russia e l'Inghilterra l'una di fronte all'altra, terminerebbe col recare all'Austria stessa una sconfitta, qualunque delle due potenze rimanesse vincitrice.

Nella seduta della Camera dei deputati di Pest del 30 marzo si è poi impegnata una discussione sulla quistione orientale sopra una petizione del Comitato di Zisz, chiedente la difesa dei minacciati interessi della monarchia anche colla forza delle armi. Gli oratori, i quali sostennero vigorosamente che la monarchia austro-ungarica deve porsi d'accordo coll'Inghilterra, furono vivamente applauditi. Il deputato Szilagyi disse che il paese non potrebbe mai approvare una politica che privasse l'Austria del suo più possente e più fido alleato. Il presidente dei ministri, signor Tisza disse che se si astiene dal fare dichiarazioni, la Camera ne comprenderà facilmente le ragioni. Però lo stesso giorno il signor Tisza partiva per Vienna per informare il governo austriaco di quanto è accaduto nella Camera ungherese, ed aveva una conferenza col conte Andrassy.

Il *Journal Officiel* pubblica la legge del bilancio di Francia per l'anno corrente. Le spese sono fissate in lire 2 miliardi e 781 milioni; le entrate in 2 miliardi 793 milioni con una eccedenza attiva presunta di 12 milioni. Il *Moniteur Universel* dice che un tal margine è ristretto ma che nelle contingenze presenti l'erario francese si può chiamare fortunato.

Le buone relazioni ufficiali tra il Messico e gli Stati Uniti sono continuamente in pericolo per causa di nuovi incidenti.

Sono pochi mesi le incursioni dei briganti messicani sul territorio del Texas hanno rischiato di sollevare serie difficoltà. Ora, il conflitto scoppiato fra le autorità indigene ed i negozianti esteri stabiliti a Matamoras minaccia di suscitare difficoltà non meno serie e recriminazioni da parte del mondo politico americano.

Per se stesso l'incidente di Matamoras è poco significante. Qualche tempo prima della caduta del presidente Lerdo di Tejada, il generale Revueltas aveva imposto una contribuzione forzosa di 60 mila dollari che doveva tuttavia avere il carattere di un prestito, perchè il generale promise, a nome del governo, che le obbligazioni date in cambio del denaro sarebbero state accettate in pagamento dei diritti di dogana che i commercianti avessero da versare in seguito.

Ma, il governo del presidente Diaz non pare che voglia considerare come obbligatoria la promessa del generale Revueltas perchè gli agenti fiscali di Matamoras si rifiutano di accettare le obbligazioni, sotto pretesto che esse non sono munite del timbro di dogana, e minaccia di sequestrare le mercanzie ai negozianti. Costoro d'altronde allegano che la assenza di una formalità non saprebbe menomare la loro posizione di fronte al governo, poichè le obbligazioni furono emesse sotto la sorveglianza dell'ispettore della dogana di Matamoras, il quale avrebbe dovuto apporvi il bollo voluto dalla legge. Oltredichè è da notare che la legge sul bollo è posteriore alle transazioni dalle quali derivano i reclami del commercio.

In tali circostanze i negozianti di origine americana dichiarano che se l'agente del governo pone in atto la sua minaccia, essi invocheranno l'appoggio del governo di Washington. Questa è la questione che eccita fino ad un certo punto gli spiriti, e che, secondo i casi, a vedere del *Nord*, potrebbe anche assumere delle proporzioni notevoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 2. — *Seduta del Senato.* — Lafond di Saint-Mur dice che, in presenza delle complicazioni estere, crede di dover chiamare l'attenzione del governo sulla situazione dei creditori della Turchia, e domanda che il ministro comunichi al Senato le istruzioni che ha l'intenzione di dare ai nostri plenipotenziari a questo riguardo.

Waddington risponde che, dinanzi ai gravi avvenimenti d'Oriente, è impossibile di dare una risposta precisa, e che egli può dichiarare soltanto che se il Congresso si riunisse, e se noi ci trovassimo d'accordo colle altre potenze interessate, tale quistione sarebbe forse fra quelle che potrebbero essere sottoposte al Congresso.

Lafond prende atto della dichiarazione del ministro.

Berlino, 2. — L'imperatore è indisposto di un raffreddore. Il bollettino d'oggi dice che S. M. dormì questa notte meglio della notte precedente, e che il suo stato, in vista delle circostanze, è assai soddisfacente.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* annunzia un nuovo movimento dei russi verso Gallipoli ed un concentramento di truppe russe al nord ed al sud dei Balcani.

Versailles, 2. — Il Senato approvò il progetto che ribassa i diritti postali all'interno, quindi si è aggiornato al 29 aprile.

La Camera approvò la legge sullo stato d'assedio, colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Say presentò il bilancio del 1879. Le entrate ascendono a 2714 milioni di franchi. Le spese del Ministero della guerra sono cresciute di 14 milioni, e quelle del ministero della marina di 3 milioni. Un credito di 248 milioni è inscritto nel bilancio del 1879 per l'esecuzione dei lavori progettati dal ministro Freycinet.

Londra, 2. — Il conte di Beust è partito improvvisamente, chiamato da Andrassy.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che domanderà giovedì se nella comunicazione indirizzata alla Russia riguardo al Congresso fosse intenzione dell'Inghilterra di riservarsi il diritto di ritirarsi dal Congresso nel caso che vi fosse sollevata una delle quistioni, alle quali l'Inghilterra si oppone.

Londra, 2. — Lord Leitrim, il suo segretario e il suo cocchiere furono assassinati mentre facevano una passeggiata in carrozza nei dintorni di Leitrim, in Irlanda.

Londra, 2. — La *Gazzetta* pubblica il proclama della Regina, che chiama le riserve sotto le armi ed ordina che esse si trovino nei luoghi indicati dal ministro della guerra prima del 19 aprile.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VI, 10 febbraio 1878.

Il socio corrispondente conte Nerio Malvezzi riprende la lettura, che incominciò nella tornata dell'11 febbraio 1877, di suoi studi e ricerche intorno la *Compagnia de'Lombardi.*

Accennato come solo del 1291 ci restino gli statuti, dei quali e di altri ordinamenti che reggevano la Compagnia è serbato il discorrere ad altro tempo, l'egregio socio si propone di ricordare per intanto gli uomini illustri che le furono ascritti. I documenti autentici delle inscrizioni nella Compagnia si seguono dal finire del secolo XIII fino al tempo nostro non interrotti. Già nello statuto del 1291 appaiono i nomi di quelli che erano allora savi e ministrali della Società. Ma la prima compiuta matricola che si conosca per ora è del 1314, e fu ritrovata dal nostro socio signor Carlo Malagola, insieme ad altre di molte Compagnie di armi, in in un grosso volume membranaceo conservato nell'Archivio notarile; se bene nella introduzione agli statuti della Compagnia, rinnovati nel 1728, sia fatto ricordo di una *numerosissima matricola scritta fin dal* 1269, *esistente nell'Archivio pubblico,* la quale non si è potuta per anche rinvenire. Le matricole del 1314 portano ben 7887 nomi di cittadini inscritti nelle varie Compagnie d'armi: la prima, per numero di soci 764, era quella de'Leoni; ultima, la Società dei Dragoni, che ne contava 189; la Compagnia dei Lombardi aveva 73 inscritti del quartiere di Porta Piera, 98 del quartiere di Porta Stiera, 104 del quartiere di Porta Ravegnana, 117 del quartiere di Porta Procola. A questa matricola del 1314 seguitano aggiunte e correzioni per più anni fino al 1347. Ma già nel 1334 la Compagnia aveva instituita una sua particolare matricola, che le servì per quasi due secoli, cioè fino al 1524, e si conserva nell'archivio di essa. Il ch. socio comincia dal ricordare i savi nominati nello statuto del 1291. Sono 22: i più, nomi ignoti nella storia delle famiglie bolognesi. Meno ignoti sono: un Fabiano Casali, anziano nel 1298 e nel 1301, appartenente certo a quella famiglia Casali che pare si trasmutasse a Imola ove Fabiano possedeva beni, e che ritornata alla cittadinanza bolognese nel 1454 con Andrea di Bartolommeo, ebbe poi la dignità senatoria; un Giacomo Amoniti e Nicolò suo figlio, che fu gonfaloniere della Compagnia nel 1298; un Lanciotto di Guidone Tarassi, che fu nel 1334 fra quelli che in Consiglio deliberarono doversi mandare al comune di Forlì i richiesti soccorsi. Altra nobile famiglia bolognese figurerebbe fra i savi dei Lombardi nel 1291, se in Pizzacarino Mariscalco, nominato in quegli statuti, fosse da riconoscere col Dolfi uno della famiglia Mariscalchi, o non più tosto, come il conte Malvezzi dimostra, semplicemente un mariscalco. Passando alle matricole del 1314 e del 1334, dove le iscrizioni sono partite per i quattro quartieri della città, e di contro a ciascun nome d'immatricolato è indicata la *cappella* (parrocchia) di sua abitazione, il conte Malvezzi ricorda fra gl'iscritti Giacomo di Domenico Isolani, della famiglia non proveniente dai Lusignani di Nicosia nel secolo XIV, ma già illustre fra le popolane del XIII, il quale fu anziano, e di quei cittadini che imprestaron denari al comune nel 1333; e Lippo di Bartolommeo Piccolpassi con parecchi altri di quella famiglia, illustrata poi da Francesco arcivescovo di Milano, amico del Filelfo e di Enea Silvio Piccolomini. Il ch. socio aggiunge altre inedite notizie genealogiche, eliminando favole e rettificando inesattezze di scrittori municipali anteriori.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 3 al 9 marzo 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 3 al 9 marzo 1878 in Roma si ebbero 18 emigrazioni e 158 immigrazioni, 41 matrimoni, 138 nascite e 205 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 19 emigrazioni e 253 immigrazioni, 29 matrimoni, 170 nascite e 204 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 3 al 9 marzo 1878 la temperatura massima fu di centigradi 17,1 e di 5,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 10,2 e di 2,4 la temperatura minima.

La traversata dello stretto di Gibilterra. — Il *Phare de la Loire* ricevette dal capitano Boyton la seguente lettera in data di Gibilterra, 22 marzo:

« Io compii felicemente la traversata dello stretto di Gibilterra, quantunque fosse una impresa oltremodo difficile.

« Partito da Tarifa, in Ispagna, il 20 marzo, alle 7 del mattino, io approdai a Tangeri, nel Marocco, ad un'ora antimeridiana del 21, dopo essere stato diciassette ore nella *salamoia.*

« Il passaggio era di gran lunga più difficile che non quello della Manica, stante la quantità delle correnti che mi trascinavano a 50 miglia di distanza da una parte e dall'altra dello stretto.

« Durante la mia traversata io vidi molti pesci-cani, ma nessuno di essi pensò a mangiarmi, ed io debbo loro tutta la mia riconoscenza. Io soffersi molto grazie al sole ardente ed all'acqua salsa, ed approdando io era quasi cieco. Siccome io non era aspettato a Tangeri, avvicinandomi a quella città io incominciai a dare fiato al mio corno. Alcune guardie moresche scesero sulla piazza per sapere che cosa significasse il suono del mio corno, ma nel vedermi approdare a terra corsero a svegliare tutti gli abitanti gridando che il diavolo era arrivato per mare. Il giorno stesso del mio arrivo io partii da Tangeri per Gibilterra a bordo di un piroscafo.

« Porgete i più affettuosi saluti a tutti i miei buoni amici di Nantes. »

Parafulmine automatico Bein. — Nell'*Osservatore Triestino* del 1° aprile si legge:

Il Ministero del commercio ordinò alla Direzione dei telegrafi a Trieste di esaminare commissionalmente la nuova macchina del parafulmine automatico, inventata e presentata tempo fa dal signor Adolfo Bein, di Pisino. L'inventore ha portato seco altre due macchine, ognuna differentemente costruita, però tendenti allo stesso scopo.

Gli esperimenti furono fatti con tutte le tre macchine colla più grande esattezza dalla Commissione a tal uopo destinata nel mese di dicembre 1877 nell'Accademia di nautica a Trieste con felicissimo successo.

La massa infusibile mantiene continuamente l'attività della macchinetta, ed è buonissimo conduttore dell'elettricità statica e atmosferica, come si è veduto dagli esperimenti fatti, cioè che il fulmine, piuttosto che passare pel filo di rame, preferisce saltare da un punto all'altro dell'amalgama (massa) per scaricarsi in terra.

Tutte le tre macchine furono pure provate in presenza di testimoni, durante fortissimi temporali, e si sono dimostrate utilissime allo scopo.

L'amalgama si può rendere molto sensibile, e ridurlo così buonissimo conduttore anche per l'elettricità galvanica e per altri usi.

Gli inconvenienti dei parafulmini finora adoperati sono i seguenti:

1. Permettono al fulmine di entrare negli apparati telegrafici e fili sottomarini, danneggiandoli, e mettendo in pericolo il personale.

2. Si fondono essi stessi, formando comunicazioni colla terra e rendendo così impossibile la corrispondenza, di più si abbruciano le spirali e la linea viene totalmente interrotta. Se ciò succede nella torretta dei fili sottomarina bisogna attendere giorni, d'inverno anche settimane, sino a che i sorveglianti possano mettervi riparo, e intanto la corrispondenza è impossibile.

Il parafulmine automatico del signor Bein presenta i seguenti vantaggi:

1. È un apparecchio che divide il più forte fulmine in 500,800 e volendo anche più parti nella macchina stessa, senza permettergli di passare negli altri apparati, ed il fulmine, così diviso, è inetto a fare dei danni e viene condotto in terra.

2. Tutti i punti di scarica sono fatti di una massa infusibile che conduce benissimo il fulmine, e che evita qualunque fusione e contatto inconveniente colla terra.

3. Ogni volta passi un fulmine, la macchinetta interrompe da se stessa nell'istante la linea telegrafica e la mette tosto dopo nuovamente in contatto. In tale maniera si può telegrafare anche col più grande temporale senza pericolo.

Questa invenzione è di grande economia per l'erario, giacchè le spese per ripari dei fili sottomarini, che durano mesi interi, poi degli apparati guasti, i viaggi del personale e commissioni, trasporti di materiale, ecc., vengono risparmiati, e di più la corrispondenza ha luogo con qualunque tempo.

Il signor Bein costruisce pure parafulmini per le case; il fulmine in questi viene diviso in 2000 parti e condotto in terra; così la sua forza devastatrice viene ridotta al nulla.

Sappiamo che le macchine trovansi ora a Vienna allo studio presso il Ministero.

Scuole e scolari in Germania. — Da una accurata statistica pubblicata ultimamente dalla *Nuova Gazzetta delle Scuole* (*Neu deutsche Schulzeitung*), resulta che, attualmente, nell'impero di Germania si contano 60,000 scuole primarie frequentate da sei milioni di scolari, e che per ogni migliaio di abitanti vi sono 150 scolari.

I ginnasi o collegi sono 330; i proginnasi 14; le scuole pratiche o professionali, dette *Realschulen*, e le scuole secondarie, ammontano a 483, e sono frequentate da 177,379 scolari.

Le università sono 20, e contano 1624 professori e 15,557 studenti. Nelle università di Lipsia, di Monaco e di Berlino gli studenti superano il migliaio.

Finalmente, l'impero conta 10 scuole politecniche che hanno un totale di 360 professori e di 4428 alunni.

La trasformazione dell'artiglieria in Austria. — Al principio di marzo, scrive il *Journal Officiel*, la Commissione che era stata nominata nell'Austria-Ungheria per presiedere alla trasformazione dell'artiglieria da campagna, presentò all'imperatore la sua relazione, con la quale constata che essa condusse a termine i suoi lavori, e che, a datare dal 1° marzo, la fabbricazione dei cannoni Uchatius, con tutti i pezzi relativi, vale a dire otturatori, proiettili, affusti, cassoni, ecc. ecc., venne decisa.

Dalla stessa relazione si apprende pure che, nel breve intervallo di due anni e mezzo, negli arsenali austro-ungarici venne fabbricato un intero materiale di 1,640 bocche a fuoco, senza contare una provvista di 820 cannoni di riserva con tutti gli accessorii, 1,330 affusti di riserva e circa due milioni di proiettili di ogni fatta.

Il commercio epistolare in Ispagna. — La statistica postale, scrive il *Journal Officiel* del 27 marzo, dimostra con la eloquenza delle cifre che, nella Spagna, il commercio epistolare è assai limitato. Infatti, il numero delle lettere spedite nel corso dell'anno 1875-76 non fu che di 87 milioni, totale che, diviso fra la popolazione totale della Spagna, dà una media di poco superiore a 5 lettere all'anno per ogni abitante.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* annunzia che il 31 marzo cessò di vivere a Parigi il signor Rousset, direttore del giornale *Le National*.

— Carlo Boulogne, distinto pittore francese, è morto a Parigi in età di soli 43 anni. Il Boulogne era cavaliere della Legione d'Onore, e lascia una considerevole fortuna, rappresentata in gran parte da preziose collezioni di mobili artistici, di smalti, di terraglie e via discorrendo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 aprile 1878 (ore 16 40).

Venti forti e fortissimi del terzo quadrante, cioè fra sud ed ovest, nell'Italia centrale e in quasi tutta la meridionale. Mare grosso da Porto Maurizio a Napoli e presso Tremiti; mosso nell'Adriatico superiore, sul canale di Messina e sul golfo di Taranto; agitato in tutti gli altri luoghi. Cielo coperto nel centro della penisola e a Portotorres; sereno in Piemonte e nella Liguria; nuvoloso altrove. Pioggia a Po di Primaro. Barometro sceso fino a 4 mm. nell'Italia superiore e nella media; alzato altrettanto nella inferiore; nell'ovest della Sicilia 759; a Venezia 745 mm.; ponente fresco e mare agitato a Pola. Scirocco quasi forte a Lesina. Nel periodo decorso colpi di libeccio e ponente forti o fortissimi e mare agitato o grosso sul Mediterraneo occidentale, in alcuni punti dell'Adriatico e del Jonio. Pioggie di non lunga durata in diverse stazioni. Nella scorsa notte scirocco forte a Venezia; libeccio e uragano alla Palmaria. I venti accennano di nuovo a girare verso nord cominciando dai paesi settentrionali. Sempre probabili forti colpi di vento con mare cattivo. Burrasche in alcune stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	427 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	403 50	403 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	655 —	654 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 57½	110 32½	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 65	27 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 21	22 19	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 77 60 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 403 50.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 655.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 aprile 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,2	753,1	753,5	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,8	15,3	15,4	10,2
Umidità relativa...	94	32	57	67
Umidità assoluta...	9,62	4,08	7,38	6 24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 24	O. 51	SO. 42	S. 3
Stato del cielo......	10. tutto coperto	0. sereno	4. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 2,2.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

COMUNE DI TALANA

La Giunta municipale fa noto al pubblico che essendo andati deserti gli incanti stati fissati pel giorno 14 passato gennaio, relativi alla vendita dei salti seguenti appartenenti al patrimonio comunale, cioè: Sa Domu Manna, Erbas Lidas, Mundugia, Planu de Murtas, Toporesca, Geleai, Bacu Arenas, e sa Nurri, quali trovansi popolati di alberi d'alto fusto e bosco ceduo, fissa perciò nuovamente il mezzodì delli 11 p. v. aprile per tenersi il secondo esperimento.

Tali incanti saranno pubblici e verranno aperti sulla base di lire ventinovemila (29,000), col metodo della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 25.

Non sarà ammesso a licitare chi non avrà depositato presso l'esattore consorziale o la Giunta municipale il decimo della base.

I fatali scadranno col mezzodì delli 27 stesso aprile, e l'aumento non potrà essere minore al ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria.

Tutte le altre condizioni inerenti alla vendita trovansi depositate in questa segreteria comunale, quali saranno a tutti visibili nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio comunale, il 12 marzo 1878.

Per la Giunta Municipale

1570 *Il ff. di Sindaco*: SERRA SEBASTIANO.

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Estrazione 1° aprile 1878.

Numeri estratti delle obbligazioni rimborsabili con lire 120 il 1° luglio 1878, valevoli per ciascuna delle cinque serie:

654 857 866 3002 3735 3872 3936 3940 4221 4257 4363 4456 5205 5430 5758 5792 6097 6178 6613 6668 6886 7115 7896 7899 8036 8522 8689 8880 8908 9301 9697 9745 9774

Pisa, dalla Residenza municipale, il 1° aprile 1878.

1573 *Il Sindaco:* A. T. SIMONELLI.

AVVISO.

La Società Anonima Romana per lo scavo e commercio dei marmi trasferisce l'ufficio della Direzione in via Monte Brianzo, n. 20.

1556 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

Comune dove è situata la rivendita	Numero della rivendita	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Pisticci	2	Montalbano	223 68
Atella	1	Melfi	238 90
Rivello	2	Lagonegro	250 »
Laurenzana	1	Moliterno	231 34
Tramutola	1	Moliterno	426 77
Anzi	2	Potenza	136 69
Pietrafesa	1	Potenza	153 85

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da 50 centesimi, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizione, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 20 marzo 1878.

1559 *L'Intendente:* MAZARI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto tenutosi oggi si notifica che nel giorno 10 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n° 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto della provvista di quintali 3000 grano estero, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale (Quintali)	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
Genova	Estero Campione num. 1	1500	5	300	3	700	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Estero Campione num. 2	1500	5	300	3		

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1877, della qualità corrispondente ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chil. 76 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè questa sia però accettabile.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo Ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi, della somma di lire 700 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nella località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredate della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, 30 marzo 1878.

Per detta Direzione

1563 *Il Tenente Commissario*: ROTONDO.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile vigente, che in data di questo stesso giorno il sottoscritto procuratore dell'eccellentissima Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, creditrice verso il signor Luigi Velli del fu Vincenzo, domiciliato in Subiaco, della somma di lire 1851 01, interessi, spese, ecc., ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma all'effetto di ottenere la nomina di un perito il quale debba procedere alla stima dei seguenti fondi, posti in Subiaco e suo territorio, di proprietà dello stesso signor Luigi Velli, pignorati con precetto del dì 5 febbraio 1878.

1° Casa e bottega posta in via Garibaldi e vicolo del Torricello, coi numeri di mappa 74 sub. 1 e 2 e 1618.

2° Casa al vicolo Balduini, segnata in mappa n°. 73 1/2 sub. 2.

3° Terreno seminativo in contrada Caprola, segnato al numero di mappa 689, della sezione 4ª.

4° Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle delle Forche, segnato in mappa al n°. 212 della sezione 4ª.

5° Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, segnato coi numeri di mappa 720, 721, 722 della sezione 4ª.

6° Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Mancina, segnato ai numeri di mappa 491, 492 e 493 della sezione 2ª.

7° Terreno seminativo in vocabolo Valle Mancina, segnato al numero di mappa 494 o 794 della sez. 2ª.

8° Terreno pascolivo in vocabolo Cerasolo, segnato al numero di mappa 758 della sez. 2ª.

9° Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Riarco, segnato ai numeri di mappa 208 e 209 della sez. 4ª, gravato di canone di scudi 3 60 a favore di Santini Pietro.

10° Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Riarco, segnato al numero di mappa 216 sub. 1 e 2 della sez. 4ª.

11° Terreno seminativo con casa colonica, in vocabolo Colle delle Forche, segnato in mappa coi numeri 218 e 1354 della sez. 4ª.

12° Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Riarco, segnato al numero di mappa 728 della sez. 4ª.

13° Terreno seminativo, vitato, con casa, in vocabolo Montore, segnato ai numeri di mappa 585 e 776 della sezione 2ª.

14° Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Cerasolo, segnato al numero di mappa 586 della sez. 2ª.

15° Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Riarco, segnato in mappa ai numeri 723 sub. 1 e 723 sub. 2 della sezione 4ª.

16° Terreno pascolivo al vocabolo Riarco, segnato al numero di mappa 643 della sez. 4ª.

1575 Avv. Cesare Lanzetti.

ESTRATTO DI VERBALE

d'immissione in possesso di immobili.

Si notifica al signor Attilio Pensieri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che, in virtù di sentenza di aggiudicazione, emanata dalla 1ª sezione del tribunale civile di Roma il 23 gennaio 1878, debitamente notificata e spedita per copia in forma esecutiva,

Nei giorni 28, 29 e 30 del mese di marzo 1878, il signor Adriano Ballanti, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 86, col ministero di me infrascritto usciere, venne immesso in possesso degli utili dominii della casa e vigna posti nel suburbio di Roma, vocabolo Balduina, formante un solo corpo, comprensivamente ai fabbricati ivi esistenti, con i suoi annessi e connessi, della quantità di pezze 14, confinante con i beni di Antonio Rigosi e fratelli Bellucci, descritti in mappa censuaria 160 nn. 259 e 680.

Roma, 1° aprile 1878.

1578 Garbarino Michele usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del terzo tronco, primo tratto, della strada comunale obbligatoria denominata Alcamo-Camporeale, nell'interesse del comune di Alcamo, della lunghezza di metri 6264 35.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori summentovati si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 aprile p. v., alla presenza dell'ill.mo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in quest'ufficio di Prefettura i pubblici incanti per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto a favore del migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte e nel capitolato d'oneri redatti da questo Ufficio del Genio civile in data 5 gennaio 1875, debitamente approvati.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo normale di lire 61,204 40, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sott'altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio dell'accorrente, ed un attestato di idoneità pei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 300.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà al mezzodì del giorno 16 del successivo mese di maggio.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 2000, in numerario, in biglietti di Banca, o in cartelle al portatore, o in beni stabili del valore di lire 4000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazione e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo, sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Trapani, 22 marzo 1878.

Per la R. Prefettura

1552 *Il Segretario Delegato ai contratti*: MICHELE FORTE.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

L'Assemblea generale degli azionisti tenutasi il 29 corrente avendo approvata la proposta di dividendo per l'esercizio 1877 in lire 52 per azione, sul quale vennero già pagate in conto lire 25, la Cassa della Società, in Piazza S. Carlo, n. 5, a partire dal 1° aprile p. v., dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, pagherà il saldo di lire 27 per caduna azione.

Torino, li 30 marzo 1878.

1561 **La Direzione.**

Gli azionisti della **Società Generale per l'Illuminazione a Gaz** sono convocati in assemblea generale il giorno 16 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, via del Corso, n. 173, 2° piano.

Ordine del giorno:

1° Presentazione e approvazione del bilancio esercizio 1877.

2° Rinnovazione del Consiglio di amministrazione.

3° Proposte diverse.

Roma, 2 aprile 1878.

1560 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 25 al 31 marzo 1878. 1569

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	232	780	66,474 56	225,194 68
Depositi diversi	20	213	42,482 71	437,971 98
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	91,606 69
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	27,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	4,750 »	1,170 02
Somme	......	......	113,707 27	783,343 37

LA NOUVELLE ARBORÈSE

Société Anonyme de Mines

***Bilan au* 31 *décembre* 1877.**

ACTIF.

Actionnaires	Fr.	165,600 »
Encaisse	»	16,222 07
Effets à recevoir	»	200,367 50
Débiteurs divers	»	73,614 99
Concessions de mines	»	300,633 »
Terrains	»	10,514 35
Approvisionnements	»	73,522 08
Matériaux	»	17,848 45
Matériel	»	45,055 51
Mobilier	»	3,817 63
Minérais	»	352,630 14
Intérêts des versements en retard	»	2,349 30
Profits et pertes (Travaux, intérêts et divers)	»	613,018 39
Total de l'actif	Fr.	1,875,193 41

PASSIF.

Capital	Fr.	1,500,000 »
Effets à payer	»	3,498 77
Créditeurs divers	»	9,107 92
Compte de secours	»	31,063 44
Intérêts annuels à 6 % du capital	»	331,523 28
Total du passif	Fr.	1,875,193 41

Paris, le vingt six mars mil huit cent soixante dix huit.

Le Président du Conseil d'administration

1577 E. De Girardin.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Rendesi di pubblica ragione che con decreto della prima sezione del tribunale civile di Roma dei 21 marzo 1878, firmato dal presidente Teodorani, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere al trasferimento del certificato nominativo n. 605177, dell'annua rendita di lire 85, iscritta in nome della defunta Angelina di Vincenzo Tancredi, moglie dell'avvocato Augusto Rossi, in favore degli eredi intestati della medesima e di lei figli minorenni Ida, Gemma, Tito, Adelaide, Quinto Curzio del vivente Augusto Rossi.

Roma, 2 aprile 1878.

1568 Avv. Torquato Tancredi.

AVVISO.

Il sottoscritto collettore rende di pubblica ragione che il signor Policleto Palcari in seguito a sua rinunzia ha cessato di adempiere le funzioni di messo presso l'esattoria comunale di Roma per le imposte arretrate 1873 al 1877. Ora, non avendo il Palcari restituita la patente di autorizzazione a messo per averla smarrita, quindi, per ogni buon fine, si diffidano i contribuenti che i pagamenti delle imposte suddette che si eseguissero in mani del medesimo, sarebbero nulli.

Roma, 3 aprile 1878.

1576 Il collettore Romeo Foggia.

AVVISO.

Si rende noto che ad istanza di Augusto Campanelli, domiciliato elettivamente in Roma, via dei Bergamaschi, n. 58, presso il procuratore Ercole Ciampoli che lo rappresenta, è stato citato Augusto Cezar Gorjao, domiciliato nel Parà, impero del Brasile, a comparire innanzi al Regio tribunale di commercio di Roma, posto nel palazzo Altemps, in via dell'Apollinare, nel giorno di martedì 15 ottobre 1878, per sentirsi condannare al pagamento di lire 5139, importo di un *pagherò* e relativo atto di protesta, gli interessi commerciali per la stessa, colla condanna nelle spese e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione. 1567

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana — Tronco III — da Valentano al confine di Orvieto, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 7821 56, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 800 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente.

Roma, il 1° aprile 1878.

1565 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia — tronco III — da Civitavecchia a Monte Calvo dopo Monte Romano, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 13,500, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1400 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese.

Roma, il 2 aprile 1878.

1564 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

PREFETTURA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 11 p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 20,000, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dall'Economato generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, d'applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Dieci giorni prima di quello fissato per l'asta, gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo corredata di documenti legali dai quali emerga possedere il concorrente uno stabilimento tipografico fornito di tanta quantità di caratteri che verrà indicata, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione o esclusione dell'aspirante all'appalto.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito all'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dall'Economato.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle due pomeridiane del giorno 11 giugno potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui sopra almeno giorni dieci prima della scadenza dei fatali indicati nell'articolo antecedente.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altro, relative al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Messina, 28 marzo 1878.

1545 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Prata, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 350.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 27 marzo 1878.

1572 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolamento di cauzione notarile agli effetti di che nell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2876, 2ª serie.
(2ª *pubblicazione*)

Mediante ricorso fatto e presentato nella cancelleria del tribunale civile di Livorno il dì 20 marzo 1878, l'avvocato Giovanni Bertolacci, legale e possidente, tanto in proprio, quanto nell'interesse delle di lui figlie Albertina e Matilde Bertolacci, moglie quest'ultima dell'illustrissimo signor cav. console Giuseppe Spagnolini; non che nell'interesse della signora Eleonora Maggi vedova Bertolacci, tutti domiciliati in Livorno, meno la signora Matilde Spagnolini che lo è a Parigi, ed eredi tutti del notaro avv. Giulio Bertolacci respettivo loro figlio, fratello e marito, rappresentati dall'avvocato Carlo Doveri, ha domandato lo svincolamento della cauzione dal prefato avvocato Giulio Bertolacci prestata per l'esercizio della professione di notaro mediante il versamento nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 1764, essendo al seguito della morte del prefato avv. Giulio Bertolacci, avvenuta il 5 dicembre 1877, cessato l'esercizio della di lui professione notarile.

Livorno, 21 marzo 1878.

1333 Avv. CARLO DOVERI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con provvedimento in data 29 marzo ora decorso il signor pretore del suddetto mandamento nominò il signor avvocato Ruggero Trigona, domiciliato in via Argentina, num. 18, a curatore dell'eredità giacente di monsignor don Tancredi Bellà, deceduto in questa città, via delle Coppelle, nº 3, il dì 6 febbraio 1878.

Roma, 2 aprile 1878.

1579 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di Fasciotti Tommaso, promosso da D. Antonio Ulgiati, proceduto si allo incanto nella udienza del 28 marzo 1878 furono vendute due camere, l'una ad uso cantina, e l'altra ad uso stalla, poste in Sezze, via già del Piano ed ora Corradini, ad Ulgiati D. Antonio fu Giuseppe, creditore, domiciliato in Sezze, pel prezzo di lire 588 60.

Fa noto ancora che il termine per l'aumento del sesto va a scadere nel dì 11 aprile corrente.

Velletri, li 2 aprile 1878.

1574 VOLPI vicecanc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Maremmana Superiore dalla Castagnola nella Sublacense a Ponte Orsino nella Prenestina Nuova, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 5500, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese.

Roma, il 1° aprile 1878.

1566 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI BAGNACAVALLO

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso del 3 15 per cento sulla somma di lire 62,250 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione con breccia delle strade comunali nel triennio 1878-79-80, menzionato nell'avviso di quest'Ufficio del giorno 12 marzo u. s., si notifica che fino al mezzogiorno di martedì 16 aprile corrente si riceveranno nella segreteria di questo Municipio le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento suddetto di lire 60,289 12, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

Bagnacavallo, 1° aprile 1878.

1571 Per il Sindaco — ENRICO MARTINI *Assessore.*

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
di Angela Felice Aurelia Rossetti fu Giuseppe Epifanio vedova di Giacomo Lorenzo Marsano.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Nicoletta Caterina Marsano (ammessa al gratuito patrocinio per deliberato della Commissione presso il tribunale civile di Genova 30 novembre 1877), presentata nel 12 gennaio p. p., il prefato tribunale emanò decreto 5 marzo 1878 del tenore seguente:

" Il tribunale civile di Genova,

" Visto il ricorso che precede;

" Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, sentito il giudice delegato in camera di consiglio;

" Visti gli articoli 23 e 21 del Codice civile,

" Ordina che onde poter devenire alla dichiarazione d'assenza dell'Angela Felice Aurelia Rossetti, madre della ricorrente Nicoletta Caterina Marsano, siano assunte le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, deputando il pretore della residenza della ricorrente per tale incumbente. Ordina pure che siano eseguite tutte le pubblicazioni e notificazioni volute dal detto articolo 23 del Codice civile.

" Nomina, a senso dell'art. 21 del Codice civile, a rappresentare l'Aurelia Angela Rossetti il zio paterno della ricorrente Andrea Marsano.

" Genova, 5 marzo 1878.

" Richini presidente.

" Narizzano vicecanc. „

1547 L. REPETTO sost. AGENO.

PUBBLICAZIONE. 1544

I fratelli Libertino e Baldassare Veronica del fu Domenico, nati in Girgenti e domiciliati in Porto Empedocle, fanno noto, che il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto del 28 febbraio 1878, li facultò di fare eseguire la pubblicazione di una domanda, con cui essi chiedono di essere con decreto Reale autorizzati a cambiare il loro rispettivo nome, per chiamarsi in avvenire il Libertino col nome di Baldassare, ed il Baldassare col nome di Libertino.

Essi quindi invitano chiunque vi possa avere interesse a produrre le proprie opposizioni, nel termine e nelle forme prescritte dall'articolo 122 del Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Porto Empedocle, 25 marzo 1878.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA